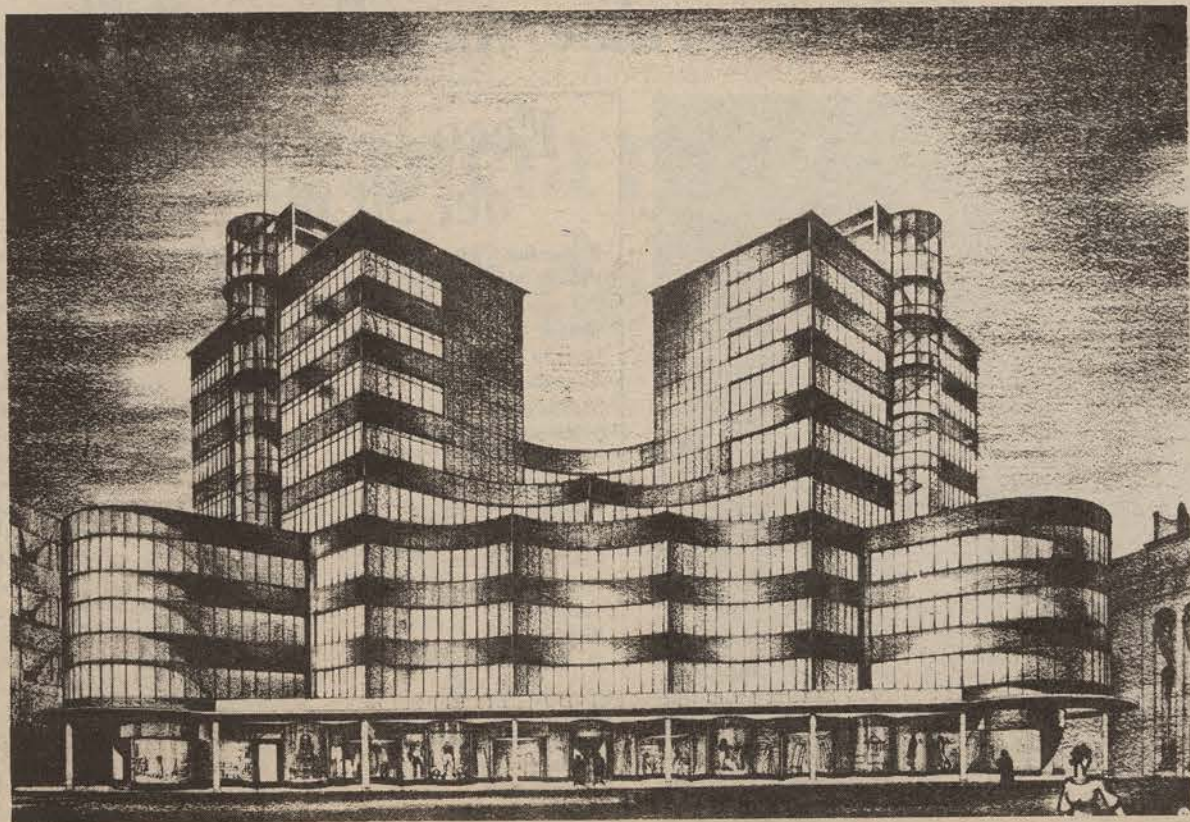
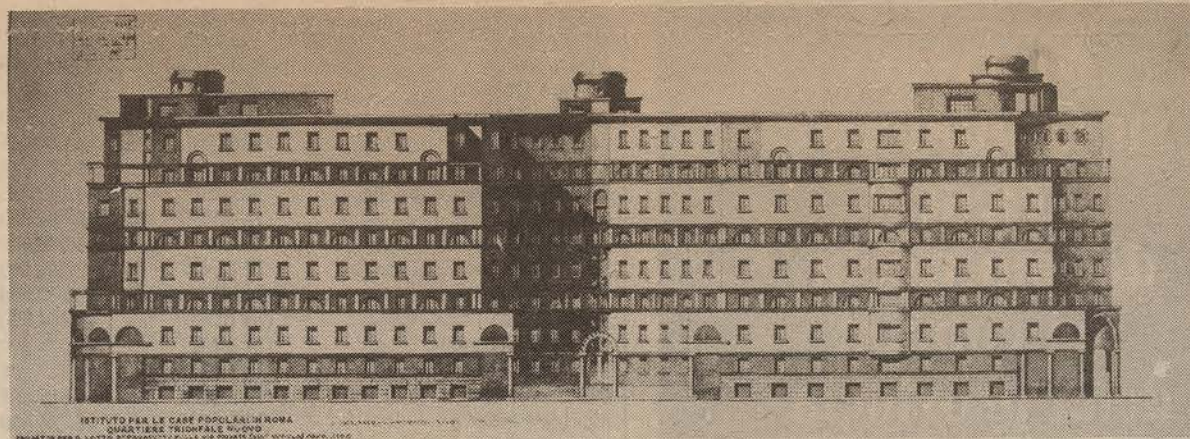


Paginone



L'opera e la concezione urbanistica di Innocenzo Sabbatini

La città, pezzo per pezzo



ROMA - E' stata allestita presso la galleria AAM (Architettura arte moderna) un'interessante mostra a carattere storico dei disegni di Innocenzo Sabbatini che abbracciano il periodo che va dal 1914 al 1940. La mostra è stata curata da Francesco Moschini, Bruno Regni e Marina Sennato.

L'attività di Innocenzo Sabbatini (nato a Osimo nel 1891, ancora vivente a Roma) può essere identificata con quella che egli svolse all'interno dell'Istituto per le Case Popolari di Roma dal 1919 al 1931 ed in cui ebbe un ruolo emergente nella definizione e caratterizzazione di un modo di costruire che poi sarebbe stato riconosciuto nel Novecento architettonico a Roma.

Nella mostra sono esposti numerosi disegni finora inediti che testimoniano il peso che Sabbatini ebbe nell'ambiente romano che si dibatteva tra un chiuso accademismo, da una parte, e le testimonianze di un Giovannoni e le esterofilie di un Piacentini, dall'altra. La tendenza di moderata innovazione, nella quale Sabbatini opera, differisce dal Novecento milanese per la mancanza di elaborazioni teoriche esplicitandosi nella costruzione della città, città non organizzata ma che cresce per parti basandosi sulla forma architettonica. Innocenzo Sabbatini anche nelle sue prime realizzazioni di case popolari «Trionfale II», prospicienti piazzale degli Eroi del 1919, ad un personale stilismo neomedievalista impone una definizione urbana riallacciabile ai precedenti interventi di Quadrio Pirani e Giulio Magni.

Il rapportarsi personalmente con

Giovannoni porta Sabbatini ad adeguarsi alle istanze del barocchetto romano negli edifici di piazza Sempione a Monte Sacro ma più che la forma stilistica il suo adeguamento consiste nel recepire il barocchetto come creazione di un pezzo di città che si è andata costruendo attraverso successive operazioni architettoniche anche in funzione delle diverse attività: palazzo pubblico, residenza, cinema.

Dopo un periodo di adesione a forme secessioniste di cui la testimonianza migliore rimane quella della Casa dei bambini in via Di Lauria, Sabbatini va maturando un neoromanesimo di cui gli esempi più emblematici sono rappresentati dall'edificio per i bagni pubblici e dal cinema-teatro prospicienti piazza Romano alla Garbatella. La borgata della Garba-

tella non è per Sabbatini solo occasione di sporadiche realizzazioni ma per essa egli matura mano mano una serie di interventi che costituiscono un ambiente urbano complesso e questo percorso si snoda dall'edificio medievalista in piazza Brin, attraverso gli alberghi suburbani, fino al progetto per il lotto 9 con teatro all'aperto, piscina, mercato coperto ed abitazioni.

Gli alberghi suburbani costituiscono lo spartiacque nell'opera di Sabbatini che nel creare degli inediti tipologie inventa quattro grandi edifici che si organizzano tra loro configurando «una città spazialmente e formalmente autonoma».

La maturazione progettuale di Sabbatini si completa con la redazione del complesso «Trionfale nuovo», ultimo dei progetti elaborati nel 1930.

Antifascismo in Puglia Dibattito domani a Brindisi

Domani alle ore 17, nel salone dell'Amministrazione provinciale di Brindisi si terrà un dibattito pubblico sul tema «Intellettuali e movimento operaio in Puglia negli anni del fascismo», organizzato dall'assessorato alla Cultura della Regione Puglia e dal «Centro di servizio e programmazione culturale regionale» di Brindisi. Relatori del dibattito i proff. Cosimo Damiano Fonseca, Fabio Grassi dell'Università di Lecce e

Giuseppe Vacca dell'Università di Bari. Moderatore Michele Campione, responsabile dei servizi giornalistici della sede Rai di Bari.

Il dibattito sarà preceduto dalla proiezione del film - documentario *Antifascismo bracciantile ed operaio in Puglia attraverso le sentenze del tribunale speciale*, realizzato per la Rai da Vittorio Bruno Stammera, direttore di «Quotidiano», che sarà presente con un suo intervento.